



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marcopetrella.it



Il bastone dei miracoli

Salvatore Niffoi
pagine 156
euro 18,00
Adelphi

In Barbagia la narrativa fa le veci della storia. Ricorrendo a fonti come le leggende, i racconti e le cronache della sua terra nel «Bastone dei miracoli» Salvatore Niffoi elabora sei monologhi come storie di un villaggio-mondo.

IGNAZIO DELOGU

Parafrasando l'affermazione dello scrittore nuorese Salvatore Satta, nel suo indimenticabile *Il giorno del giudizio*, anche la Sardegna, come la Gallia, «divisa est in partes tres». In quella terza parte che è la Barbagia, tra la fine del XIX e i primi decenni del XX secolo, si verificò un fenomeno che non credo abbia l'eguale in nessun'altra parte del Continente italiano, e non solo. Contemporaneamente nacquero una grande poesia (Sebastiano Satta), una grande narrativa (Grazia Deledda) e una grande scultura (Francesco Ciusa) alle quali si è aggiunta la pittura.

Tutto ciò come premessa per segnalare che è in questo contesto che va collocata la narrativa del barbaricino oranese Salvatore Niffoi (vedremo in seguito con quali esiti), che tanto interesse e tanti riconoscimenti ha ottenuto in Italia e all'estero. La narrativa in Barbagia fa le veci della storia. Non stupisce, pertanto, che Niffoi faccia ricorso a quelle fonti particolari che sono le paristorias, o racconti e leggende e cronache della sua Barbagia e le in-



«Tumarinos» per le vie di Gavoi in Barbagia

LA BARBAGIA IMMOBILE DI NIFFOI

Lo scrittore attinge alla memoria e alle leggende affrontando rischi che è giusto correre

terpreti reinventandole. Che ce le proponga in una lingua mista, nella quale il sardo s'insinua con una certa frequenza accanto all'italiano, mi sembra che possa essere spiegato più che come indulgenza verso una moda, col fatto, incontrovertibile, che la lingua prima, assiale, di Niffoi è il sardo, e non l'italiano, lingua seconda o di competenza. Solo così è possibile apprezzare appieno le qualità di affabulatore che fanno di Niffoi un autentico campione dei «favularios» barbaricini.

Contrariamente all'opinione che vuole la Sardegna patria del matriarcato, Licurgo la smentisce. Niffoi dispone il materiale narrativo secondo un ordine che corrisponde al progetto del vecchio, che non vuole morire prima di aver completato il suo disegno da sempre pensato. Quando Licurgo smette di parlare, la parola pas-